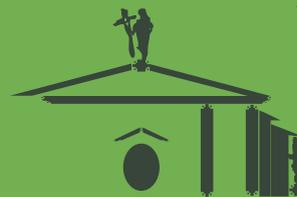


“Tutti siano una cosa sola”

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



Mons. Luciano Monari
Lettera Pastorale per l'anno 2010 - 2011



Presentazione della
Lettera Pastorale
a curadi Mons. G. Mascher
a pagina 2



Santuario in Festa
a pagina 10 e 11



Festa dell'Oratorio
a pagina 13

In questo numero:

Professione d'Impegno	pag. 03
La Risposta del Teologo	pag. 04
Verbale del C.P.P.	pag. 05
Commissioni del C.P.P.	pag. 06
Mandato dei Catechisti	pag. 07
Le novità del Bollettino	pag. 07
Madrid - GMG 2011	pag. 08
Testimonianza dalla Terra Santa	pag. 09
Un'estate SottoSopra	pag. 12
Uno sguardo a chi ci sta accanto	pag. 14
Testimonianza dall'Abruzzo	pag. 15
S.O.S. dalla Corale Parrocchiale	pag. 16
Iniziative di A.C.	pag. 17
Anagrafe Parrocchiale	pag. 18



La Comunità Cristiana nata a Gerusalemme vive a Brescia

Il Vicario generale Mons. Gianfranco Mascher presenta la lettera pastorale 2010-2011: "Tutti siano una cosa sola".

La nuova lettera pastorale si compone di una introduzione, di tre capitoli e di una conclusione. Nell'ampia introduzione il Vescovo avvia la riflessione a partire dalla nascita della comunità cristiana, "a Gerusalemme, nel cenacolo dell'ultima cena". Da lì, come da una sorgente, scaturisce la comunità cristiana. È lì che è stata stabilita la regola che deve legare i membri di quel primo nucleo di Chiesa: la regola del servizio, dello spendere la propria vita, la regola della vita donata per amore, perché questo è in sostanza il testamento di Gesù. In questo amore reciproco Gesù continuerà nella storia a fare quello che ha sempre fatto: amare e dare la vita. Il suo amore, in questo modo, raggiungerà i discepoli per trasmettere loro l'amore infinito del Padre. Questo amore li renderà creature nuove, uomini e donne capaci di fare della propria vita un dono d'amore per gli altri.

Viene, poi, la prima parte della Lettera che propone una riflessione approfondita sul dono dell'amore. È molto interessante ciò che il Vescovo afferma in proposito. Mons. Monari ricorda che l'umanità tutta è attraversata da una corrente inesauribile d'amore che proviene da Dio e che sostiene il mondo. Tutti gli uomini sono amati da Dio, ma, come sottolinea ancora il Vescovo, solo i credenti ne sono consapevoli e tentano di corrispondere a questo amore. Il loro amore si fa storia, prende concretezza nelle pieghe della vita e della quotidianità.

Da qui discendono alcune conseguenze pratiche che costituiscono la seconda parte della Lettera, intitolata "Noi siamo il corpo di Cristo". Nella

logica dell'essere corpo di Cristo, Gesù sceglie e manda alcuni perché operino in obbedienza al suo mandato. Sono i sacerdoti che, come presbiterio, costituiscono quello che mons. Monari definisce "un unico sacramento". Attraverso i sacerdoti chiamati a vivere al meglio la comunione, Cristo, oggi, si rende presente anche a Brescia. La nuova Lettera tocca poi la legge dei rapporti nella Chiesa: molte membra, unite a formare un solo corpo. I ministri ordinati, le persone consacrate e i laici esprimono



doni e vocazioni diverse che trovano sintesi nello stesso e unico amore. La meta comune è quella di portare il mondo a Cristo, dandogli la sua forma. E ciò avviene attraverso l'ascolto della Parola, la celebrazione dei sacramenti, la testimonianza della carità. L'edificazione della comunità è dunque compito di tutta la Chiesa.

La terza parte della lettera ("Diventare una cosa sola") pone in evidenza il mistero di Dio Trinità, pienezza e perfezione della comunione. Proprio perché i cristiani credono in un Dio uno e trino, l'ideale della loro vita deve essere quello della "pluralità unita nell'amore": un solo corpo e molte membra, una sola famiglia umana e molte culture, lingue, esperienze, persone. La comunione è la legge

fondamentale della Chiesa e, secondo questa legge, devono prendere forma e crescere tutte le realizzazioni di Chiesa: la famiglia, la parrocchia, famiglia di famiglie, che raccoglie tutti intorno alla medesima eucaristia. Il Vescovo mette l'accento, poi, su una terza realizzazione di Chiesa molto interessante e per certi versi originale: quella della "piccola comunità territoriale" che consente, dentro la parrocchia, di intessere legami concreti tra gruppi di famiglie a partire dalla fede condivisa. Mons. Monari mette particolarmente in evidenza il tema delle unità pastorali, che uniscono più parrocchie attraverso un progetto pastorale condiviso che si traduce in un programma attuato nella collaborazione e nella corresponsabilità. Il Vescovo ricorda poi la diocesi, la Chiesa locale in senso proprio, vive in comunione con le altre diocesi e, in particolare, con quella di Roma e con il suo Vescovo, che costituiscono, insieme, la Chiesa cattolica universale. Lo stile della comunione è dato dalla sinodalità, dal camminare insieme, che si traduce nella valorizzazione degli organismi di partecipazione e nella disponibilità a lasciarsi illuminare e condurre dalla Parola di Dio.

Nella conclusione il Vescovo sollecita i consigli pastorali parrocchiali ad avvalersi della sua Lettera come di uno strumento di riflessione, di approfondimento e di verifica per giungere a una forma di pastorale integrata, frutto di discernimento comunitario alla quale partecipino responsabilmente tutte le componenti della vita ecclesiale. Mons. Monari chiude la Lettera indicando nella pratica della comunione un itinerario educativo capace di ricadute importanti e preziose anche per la società, oltre che per la Chiesa.

Mons. G. Mascher

Professione d'Impegno

Si riparte! Un nuovo anno pastorale, il secondo del mio parrociato. Ci sarà di aiuto la lettera pastorale del nostro vescovo Luciano. Di parole ne abbiamo dette e scritte tante, ora è tempo di agire, è tempo di cambiare mentalità: siamo Chiesa, siamo il Corpo di Cristo, dobbiamo diventare "una cosa sola". Sono le parole di Gesù pronunciate durante l'ultima cena. Dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli espone la regola a cui conformarsi: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". L'ideale della vita dei cristiani deve essere sempre più "pluralità-unità nell'amore" per arrivare a quella comunione che è la legge fondamentale della Chiesa. Luca, negli Atti degli Apostoli descrive così la prima comunità: "Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere".

Quindi occorre camminare insieme lasciandoci guidare dalla Parola del Signore.

Dopo la giornata di ritiro del Consiglio Pastorale Parrocchiale a Villa Pace, dopo aver ascoltato le relazioni delle Commissioni e dei gruppi, propongo di professare insieme, davanti al Signore, il nostro impegno.

"O Signore Dio aiutaci ad essere una Comunità di fede secondo il Tuo cuore, prima che sia troppo tardi.

Crediamo nella Tua presenza operante, crediamo nella forza del Tuo Santo Spirito che dà coraggio anche a noi, come lo diede agli inizi della vita della Chiesa. Allontana da noi ogni senso critico e pessimistico, rendici fedeli ascoltatori della Tua Parola, per credere nell'efficacia delle Tue parole e non nei nostri mezzi. Donaci l'ansia del Vangelo per consegnarlo alle nuove generazioni, sapendo cogliere l'opportunità che Tu ci offri. Per questo c'impegniamo a dare spazio e formazione alle famiglie, ai ragazzi, agli adolescenti, ai giovani affinché Ti trovino, Ti scelgano, Ti amino.

Signore, Tu ci scruti e ci conosci, sai quanto orgoglio, quanta presunzione trabocca dal di dentro. Convertici ed insegnaci ad amarci, a non giudicarci, a perdonarci. Fa' che usiamo la parola per stimarci a vicenda, per dialogare, per costruire rapporti autentici. Fa' che l'Eucaristia ci bruci dentro, se non c'impegniamo per la comunione fraterna. Fa' che la bocca si chiuda al momento della recita del "Padre nostro", se non sappiamo perdonare le offese ai fratelli. Fa' che la mano non si allunghi verso le altre mani, se non abbiamo volontà di pace con chiunque.

Signore, Tu ci dai il tempo per il lavoro, per il riposo, per soddisfare tutte le nostre necessità. Fa' che sappiamo ogni giorno ringraziarti, sia al mattino che alla sera, per tutto ciò che ci dai. Aiutaci a mettere la Santa Messa al centro e al culmine della nostra vita di cristiani. Fa' che in ogni festa Tu sia per noi, il più importante da incontrare, da ascoltare, e di cui nutrirci. Aiutaci a fare della Celebrazione Domenicale il volto visibile della comunità di Collebeato.

Confrontandoci con le prime comunità dei cristiani abbiamo molto cammino da fare per somigliare ad esse. Convertici, o Signore, all'ascolto della Tua Parola, al sentire fraterno e comunitario. Fa' che siamo capaci di mettere insieme i nostri carismi ed insegnaci ad amare l'unità, prima dei componenti. Convertici ai valori che ci fanno crescere e ci uniscono.

Sappiamo che essere Tua Chiesa vuol dire essere Tuoi testimoni e Tuoi missionari. In una grande famiglia come la parrocchia c'è bisogno di tutti: lettori, catechisti, educatori, animatori... C'è necessità di fare i servizi più umili e preziosi come quelli della pulizia, dell'ordine, del mantenimento dei beni, fino a quelli derivanti dalle grandi chiamate al matrimonio, al sacerdozio, alla vita consacrata e alla molteplice esperienza della vita dei cristiani laici. Mentre scopriamo i nostri talenti e valorizziamo quelli degli altri, vogliamo renderci disponibili per un qualunque servizio di cui ci sia bisogno nella Comunità, senza aspettare che sia richiesto.

Noi crediamo che Tu ci chiami ad una coerenza della vita, ad una radicalità evangelica, ad una testimonianza di santità, aiutati dai mezzi che Tu sempre disponi per il nostro cammino, dalla preghiera ai sacramenti, dalla carità alla comunione fraterna.

Vogliamo, con la Tua grazia, essere comunità gioiosa del Signore Risorto, segno e strumento, nel nostro tempo, del Tuo amore per tutti.".

don Roberto



Tutti siano una cosa sola

(Gv 17,21)



Perché la Comunione ai fedeli si fa con il solo pane?

“Non vorrei sembrare irrispettoso, ma le parole della Consacrazione “prendete e mangiate, prendete e bevete...” non valgono per i laici. Perché?”

La nuova edizione latina del Messale, firmata dal Papa il 20 aprile 2002, estende la possibilità di comunicarsi al calice a tutti i fedeli e la Congregazione per il culto ne affida ai vescovi la applicazione. Alcuni vescovi, anche italiani, hanno già introdotto questa prassi nelle diocesi per le celebrazioni festive e talora anche feriali.

Così la reintroduzione della “comunione al calice” – è l’espressione biblica antica, comune al dialogo ecumenico rispetto a quella scolastica-tridentina: “sotto le due specie” o “specie del vino” - sta diventando una prassi che ricorda quella del primo millennio e ci rimanda alle parole molto chiare del Signore nell’ultima Cena. Perché, dunque, il lungo divieto inflitto ai fedeli laici?

Nessuno mette in dubbio la scelta di pane e vino compiuta da Gesù nell’ultima Cena per “annunciare” la sua morte e per rendere partecipi quanti ne avrebbero mangiato e bevuto della nuova alleanza con Dio. I due punti di riferimento sono inscindibili nelle parole e nei gesti di Gesù. Pane spezzato rimanda al suo corpo immolato e condiviso, vino (o calice) versato rimanda alla sua morte, ovvero alla sua “vita effusa”, e assunto come bevanda di salvezza.

Pane e vino scelti come cibo e bevanda, quindi come forma sacramentale per comunicare con

l’evento salvifico della Pasqua e per il valore simbolico essenziale nel convito eucaristico. Si spiega pertanto come la Chiesa, nel primo millennio sia stata fedelissima alla volontà di Cristo, invitando i fedeli a “mangiare” e a “bere” il corpo e il sangue del Signore. L’uso del solo vino (o del solo pane) era riservato per la comunione dei malati e per la prima eucaristia dei bambini appena battezzati (come anche oggi in oriente con alcune gocce di vino, mentre in Occidente si immetteva nel calice il dito,



che poi si offriva al piccolo per succhiarlo).

La situazione cambia dal secolo XII, anzi si capovolge. Nel sec. XIII la comunione al calice scompare e quella del pane è rarissima, al pane ordinario è subentrato quello azzimo. Varie le cause del cambiamento: anzitutto una teologia concentrata sulla presenza oggettiva della persona storica di Cristo, anzi del suo stesso corpo che solo il sacerdote può toccare; la nascita e lo sviluppo del culto eucaristico che allontanano anziché favorire la comunione; un’accentuata venerazione per

il sacramento con il timore di compiere irriverenze, specie col versamento del vino consacrato. Così la comunione al calice viene riservata al sacerdote, mentre la teologia afferma che non solo il corpo ma anche il sangue è presente nel pane consacrato. E’ la teoria della concomitanza, approfondita da san Tommaso, secondo la quale Cristo è presente tutto e intero in ognuna parte o segno sacramentale. Non ci si preoccupa del valore del segno conviviale né delle parole del Signore, né del rischio di discriminare i laici.

L’evoluzione pacifica diventa polemica a fine del sec. XIV. In seguito ad alcune sette eretiche e alle accuse degli orientali cattolici, e poco dopo dei protestanti, interviene il Concilio di Costanza del 1415 che difende la prassi instauratasi, e infine il Concilio di Trento che gli dedica un’apposita sessione nel 1562. La questione viene ripresa e felicemente conclusa dal Vaticano II nella Costituzione liturgica all’art. 55, che ribadisce i principi dottrinali del Concilio di Trento ed estende la concessione ad alcuni casi particolari.

Il ripristino della comunione al calice, oltre a sanare le controversie nel dialogo ecumenico e a sottolineare la fedeltà alle parole del Signore, arricchisce il valore del segno sacramentale nella sua pienezza di convito della nuova ed eterna alleanza e del banchetto escatologico, senza nulla togliere al carattere sacrificale, anzi favorendone la personale partecipazione di tutti i Credenti ***

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 17 Maggio 2010

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

In data 17 maggio 2010 alle ore 21.00 presso la casa canonica si è tenuto il primo incontro del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale eletto nel mese di maggio 2010. Unica assente, giustificata, Michela Ballini. Dopo un momento di preghiera e riflessione don Roberto illustra lo statuto diocesano dei consigli pastorali parrocchiali, che è stato consegnato in allegato alla lettera di convocazione. Rispettando l’ordine del giorno comunicato si procede con la nomina del segretario, a maggioranza viene eletto Corrado Ballini. A supporto delle attività di segreteria viene nominato Fabio Melchiori. Si procede poi con la nomina dei due membri per il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici, a maggioranza vengono eletti Severino Volpi e Luca De Lorenzi.

Dopo una breve spiegazione sui ruoli e compiti degli Organismi di Comunione si procede con la designazione dei referenti delle Commissioni “Liturgia”, “Evangelizzazione”, “Caritativa” e “Oratorio” identificati nelle persone di don Giuliano Florio, Claudio Zanotti e Gabriella Bonera, Bruna Tonolini e Imperia Almici e Raffaello Raccagni.

Conclusi gli aspetti formali si passa alla discussione libera per esporre dubbi e/o proposte sul come organizzare il lavoro del CPP. Luciano Raccagni evidenzia la problematica della redazione del Bollettino Parrocchiale, che ha necessità di persone dedicate all’attività di raccolta e stesura del materiale di lavoro (articoli, immagini, argomenti).

Severino Volpi segnala la necessità di ricostituire una catechesi per adulti anche tramite la ripresa dei Centri di Ascolto. Barbara Venturini evidenzia lo stato di lacuna che è presente tra la catechesi battesimale e l’inizio dell’ICFR proponendo un piano di lavoro con riferimenti ad esperienze di altre Diocesi. L’argomento sarà considerato nel prossimo incontro del CPP che sarà preceduto da un pomeriggio di ritiro formativo in data ancora da destinarsi nella prima decade di settembre. Don Roberto comunica che le funzioni per le Quarant’ore vengono spostate a maggio-giugno in quanto il mese di novembre è già denso di attività presentando con l’occasione il volantino del programma 2010. Nella serata del 6 giugno il bar dell’Oratorio sarà chiuso. Don Roberto, a fronte della conferma avuta dalla Curia, illustra la figura di don Giuliano Florio, che farà il suo ingresso nella nostra Comunità nel corso delle Quarant’ore, comunicando anche che con tale appoggio sarà possibile celebrare giornalmente alle ore 17.00 la messa feriale al Santuario della Calvarola. Prendendo spunto dall’intervento di Luciano Raccagni don Roberto legge, dal verbale dell’ultimo incontro del CPP “uscente”, il paragrafo relativo alla discussione a suo tempo effettuata sul Bollettino Parrocchiale evidenziando la necessità di una revisione di tutta la gestione.

Dopo la recita di una preghiera di ringraziamento, alle 22.30, si chiude l’incontro.

*Il Segretario
Corrado Ballini*

Si riparte da Villa Pace

Domenica 5 Settembre 2010, il Consiglio Pastorale Parrocchiale, al completo, si è riunito a Villa Pace di Gussago, dietro invito del nostro Parroco Don Roberto che ha pensato di dare il via alle attività del nuovo anno Liturgico con un pomeriggio di Ritiro Spirituale.

Don Roberto ha dato inizio ai lavori riassumendo a grandi linee i contenuti della stupenda lettera pastorale del nostro Vescovo Mons. Monari per l’anno 2010-2011.

Successivamente, divisi in tre gruppi, i componenti del Consiglio hanno cercato di dare risposta ad alcuni quesiti che Mons. Monari pone nella conclusione della

sua Lettera. Analizzando in generale la situazione della nostra Comunità Parrocchiale i vari gruppi hanno cercato di capire cosa manca oggi nella nostra comunità, quali siano le esigenze emergenti e in che modo possiamo dare una risposta a queste ultime.

Dall’analisi dei lavori di ciascun gruppo è scaturito un interessante dibattito collettivo dal quale ci auguriamo siano uscite alcune indicazioni utili per il nostro Parroco.

Successivamente è stato preso in analisi il nuovo Calendario Liturgico e verificati in breve i vari impegni, dai responsabili delle varie Commissioni. Infine per tutti un momento di serena convivialità. *L.R.*



Commissioni del C.P.P. Consiglio Pastorale Parrocchiale

Liturgia	don Giuliano Florio
Schola Cantorum	Luciano Raccagni
Coretto	Susan Franzoni
Gruppo Liturgico e Decoro Chiesa	don Giuliano Florio
Lettori	Alma Frassine
Chierichetti	don Giuliano Florio
Apostolato della Preghiera	Emilia Ghidoni
Celebrazioni, 40ore, Tridui, Ritiri	don Giuliano Florio
Evangelizzazione	Claudio Zanotti e Giuseppina Bonera
Catechisti e Assistenti	Giuseppina Bonera
I.C.F.R.	Claudio Zanotti
Azione Cattolica	Barbara Venturini
Pastorale Giovanile	Davide Raccagni
Pastorale Battesimale	Angelo Mazzolini
Catechesi Adulti	Piero Mazzolini
Bollettino Parrocchiale	Luciano Raccagni
Caritativa e Sociale	Bruna Tonolini e Giuseppe Benedetti
Caritas	Imperia Almici
Ammalati e Anziani	Alma Frassine
Gruppo Missionario	Bruna Tonolini in Comparini
Oratorio	Raffaello Raccagni
Gruppo Animatori e GRESt	Michela Ballini e Andrea Antonelli
Strutture Oratorio	Francesco Della Vedova
Sport	Luca De Lorenzi
Bar	Silvia Viganò
G.A.S.S.F. – Cinema	Sergio Bona
Centro Aggregazione Giovanile	Gabriella Bonera
Coordinamento	don Roberto Guardini
Segreteria	Corrado Ballini
Collaboratore	Fabio Melchiori

A Messa in orario

Con questo piccolo intervento si vuole sottolineare un atteggiamento che spesso contraddistingue diversi fedeli, nella partecipazione alla celebrazione eucaristica, e cioè quello del ritardo. Sembra debba essere normale arrivare alcuni minuti, o anche parecchi minuti, dopo l'inizio della celebrazione. E' questo un atteggiamento scorretto e poco educato nonché irrispettoso della celebrazione che appunto ha un suo inizio e un suo svolgimento.

Quando si va in stazione a prendere il treno ci si prepara per tempo e si va per l'orario previsto, non cinque minuti dopo... così è pure quando si va al cinema, a teatro o ad un concerto. Non ci si sogna nemmeno, in questi contesti, di entrare con tanta disinvoltura in ritardo come se nulla fosse.

Cerchiamo di recuperare con senso di responsabilità la serietà nel partecipare alla santa Messa, sarà un segno di rispetto ma soprattutto di fede visto che, in questo caso, l'appuntamento è con il Signore Gesù in cui diciamo di credere. Lui è fedele al suo appuntamento, che è sempre un appuntamento d'amore.

Cerchiamo di esserlo anche noi, dovesse anche costarci un po' di fatica.

Don Giuliano

3 Ottobre 2010 - Mandato dei Catechisti

“Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

Ora come potranno invocarlo senza aver prima creduto in Lui?

E come potranno credere senza averne sentito parlare?

E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi?

E come lo annunzieranno senza essere prima inviati?”

(Rom. 10, 13-15)

Con queste parole di Paolo i catechisti e gli educatori ricevono “il mandato” aiutati dalla preghiera della comunità.

I catechisti e gli educatori si impegnano a creare nella loro vita un rapporto quotidiano con la Parola di Dio, per poter veramente “*annunciare ciò che avete udito*”.

Questo impegno che loro mettono a disposizione della comunità deve essere accompagnato dalle nostre preghiere e dalle famiglie.

Il nostro Vescovo, nella sua lettera pastorale “Tutti siano una cosa sola” ci dice che va rivolta un'attenzione particolare alla famiglia sia come destinataria, sia come soggetto protagonista.

La trasmissione della Fede passa prima di tutto attraverso la famiglia: in famiglia si imparano i gesti religiosi fondamentali (il segno della Croce, la preghiera, il rispetto del giorno del Signore, la premura verso gli anziani e verso i malati...) e lo stile di vita familiare si trasmette con naturalezza alle nuove generazioni.

I nostri catechisti e gli educatori affiancheranno le famiglie, infatti il cammino di ICFR fa perno sull'impegno responsabile dei genitori.

Iniziamo questo nuovo anno con entusiasmo e affidiamo a Maria - Madre della Chiesa il nostro servizio ecclesiale.

Il Signore dia la forza ai Sacerdoti, catechisti, alle famiglie e tutta la comunità di percorrere con gioia e decisione questa opera di evangelizzazione.

Commissione di Evangelizzazione

Le novità del Bollettino Parrocchiale

Dopo una serie di falsi allarmi, indiscrezioni e “non lo fanno più” è tornato il bollettino parrocchiale. La latenza nelle case dei collebeatesi si è resa necessaria per la pausa di riflessione finalizzata all'analisi della gestione di questo importante strumento di comunicazione locale.

Lo scopo principale era migliorare e semplificare il processo distributivo che vede coinvolte numerose persone, volontari, che girando per le vie del paese si portano appresso in sacche, spesso pesanti, le copie dell'ultima edizione che, non raramente, deve essere depositata nelle cassette condominiali riservate ai volantini pubblicitari. Con l'occasione abbiamo voluto dare al bollettino, una nuova veste grafica con una scelta editoriale a sezioni per semplificarne l'aspetto comunicativo.

La vera novità del nuovo bollettino parrocchiale è che dal gennaio 2011 verrà recapitato solo alle persone/famiglie che richiederanno di averlo tramite la compilazione della scheda stampata sul retro di questa pagina che dovrà essere imbucata nelle apposite cassette presenti sia in chiesa parrocchiale che al Santuario.

Alcune copie saranno comunque disponibili in chiesa sul tavolo della buona stampa. Per chi ha familiarità con l'informatica segnaliamo che gli articoli sono anche disponibili sul sito dell'Oratorio (www.oratoriocollebeato.org) nell'apposita sezione “Bollettino Parrocchiale” insieme al file pdf; è stata anche predisposta una casella di posta elettronica (bollettino@oratoriocollebeato.org) a cui inviare commenti, suggerimenti, spunti per articoli se non addirittura articoli di cui desiderate chiedere la pubblicazione.

La redazione.



Comunità Parrocchiale di Collebeato

GMG 2011- Madrid 15-21 Agosto

“Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede”
(cfr. Col 2,7)

Ecco il tema che Benedetto XVI ha scelto per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid 2011.

Partecipare alla GMG non è solo un grande momento di aggregazione, ma è soprattutto un momento di fede e di comunione universale. La GMG è un’esperienza che, nel bene o nel male, segna profondamente chi vi partecipa, diventando una tappa indelebile del cammino di crescita dei giovani. Bisogna arrivare preparati per affrontare la GMG nel giusto modo; per questo le parrocchie della nostra zona si stanno organizzando per offrire ai giovani questa opportunità.

Il programma diocesano prevede due momenti: il primo (facoltativo) è il gemellaggio Diocesi di Brescia/Diocesi di Oviedo (Asturie, regione montuosa che affaccia sull’oceano) dall’11 al 15 agosto con momenti di incontro culturale, religioso

e di svago estivo; il secondo momento è dal 15 al 21 agosto e prevede le catechesi a Madrid dal 17 al 19 agosto, la festa con Benedetto XVI il 18 agosto, i tre giorni di incontro, preghiera, celebrazione e festa dal 19 al 21 agosto. Tutte le informazioni dettagliate saranno disponibili presso il Centro Oratori dal mese di ottobre 2010. *Simone Agnetti*



Tagliando per richiesta Bollettino



Io Sottoscritto/a

.....

*desidero continuare a ricevere la copia
del Bollettino Parrocchiale
al seguente indirizzo:*

*Via.....N.....
25060 Collebeato*



Testimonianza dalla Terra Santa

Quando qualcuno mi chiedeva quali vacanze avessi programmato per l’estate, di fronte alla risposta “Vado in Terra Santa, senza la mia famiglia” solo una persona ha avuto l’ardire di chiedermi se la mia coscienza di sposa e di mamma non mi rimproverasse per la scelta.

Ebbene, no. La mia coscienza non mi ha affatto rimproverata, proprio perché le motivazioni che mi hanno spinto a partecipare al pellegrinaggio organizzato dalla scuola in cui lavoro, erano di gran lunga più valide rispetto ai sensi di colpa perché avrei

cogliere la verità dei luoghi certi mi ha rinvigorito la voglia di testimoniare che il Cristianesimo non è un’invenzione ma una Persona e che appartenere alla Chiesa, nata da Gesù e diffusasi grazie a 12 “zoticoni” (in fondo erano semplici pescatori), ti riempie la vita.

In quei luoghi ho dovuto compiere un’opera di decostruzione delle immagini desertiche e bucoliche che si colgono contestualizzando la Parola di Dio: è ovvio che 2000 anni di storia, costellata da guerre, invasioni e convivenze difficili, hanno trasformato e reso multicolore questa terra tanto contesa.

Ecco che a Nazareth ho potuto pregare all’interno della Basilica presso la grotta dell’Annunciazione, la casa di Maria, da dove tutto è iniziato e a Cafarnaio presso la casa di Pietro (che è uno scavo archeologico), dove Gesù ha compiuto molti miracoli, ho potuto contestualizzare uno dei miei brani preferiti, quello della guarigione del paralitico (Mc 2,1-12).

Non voglio entrare nei dettagli del viaggio, perché il mio scritto diventerebbe un elenco annoiante, ma tengo a dire che l’emozione più grande che ho provata è stata a Gerusalemme nella Basilica del

Santo Sepolcro; mi sono commossa, lì Gesù ha vinto la morte ed è risorto.

Ripensandoci il sepolcro vuoto sta alla base della nostra fede e sono convinta di averLo visitato insieme a Gesù, che è sempre con me!

Consiglio ad ogni fratello in Cristo di compiere il Santo Viaggio insieme a Lui o come occasione d’incontro con Lui, per annunciarLo agli altri.
G.Bonera



La Grotta dell’Annunciazione

lasciato il focolare al marito per sette giorni.

“Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!! L’anima mia anela e desidera gli atri del Signore”: il salmo 84 (83) bene esprime ciò che avevo nel cuore alla partenza.

Visitare i luoghi dell’Incarnazione, morte e Resurrezione di Dio vuol dire dare storicità alla Salvezza. La nostra eredità di Figli di Dio è la gioia di vivere e sperimentare l’Amore del Padre e poter





15 Agosto 2010 Festa al Santuario della Calvarola

Giungere a Collebeato il 10 agosto e trovare un gruppo di persone intente a confezionare fiori di carta, sistemare canne, che dovevano essere ricoperte con rami di pino per formare festoni, mi ha colpito e incuriosito non poco. Con interesse e discrezione ho seguito le varie fasi della preparazione ed ho visto che tutto questo andirivieni che faceva sembrare queste persone (uomini, donne, bambini) come tante formichine laboriose, aveva un unico e splendido intento: rendere onore alla Madonnina della Calvarola nel giorno in cui

la Chiesa festeggia solennemente la Vergine Maria Assunta in cielo. Con quanto amore e cura ciascuno ha fatto la sua parte!

Ho avuto l'impressione che, grazie all'incoraggiamento reciproco, sono potuti venir fuori i talenti che ciascuno ha avuto in dono dal Signore e che aspettavano solo l'occasione per essere messi a disposizione della Comunità. Ho visto che non è stato trascurato nessuno perché ognuno si sentisse parte integrante della famiglia dei figli di Dio che desidera inneggiare e ringraziare la Madre comune. Mi ha commosso sentire,

durante il triduo di preparazione (molto accorsato) elevarsi da tutti, come un'unica voce, la preghiera alla Vergine in cui Lei si chiede "di guardare, proteggere, guidare e confortare il popolo di Collebeato a Lei profondamente devoto".

Ciò che mi ha edificato è stato vedere la comunione e la fraternità che vige tra il Clero della Parrocchia con al centro la figura del parroco, Don Roberto, dei sacerdoti Don Giuliano, Don Franco, Don Gino e l'affiatamento tra il Clero e il popolo stesso. Ravviso in questo una grande benedizione del Signore certamente frutto della preghiera della Vergine Maria per il suo popolo a Lei così devoto. Solenne, il giorno dell'Assunta, è stata la concelebrazione presieduta da Don Domenico, parroco emerito di Collebeato, e foltissima la partecipazione dei fedeli caratterizzata da raccoglimento e intensa preghiera. Bello il gesto, da parte del gruppo che ha preparato l'evento, di offrire ai convenuti una rosa con vicino attaccata la preghiera alla Madonnina. La cura e l'attenzione del comitato per i convenuti l'ho vista anche nell'allestimento del rinfresco che è seguito alla celebrazione. Ciascuno ha potuto degustare quanto era stato offerto con cura e competenza. Nel parlare con le persone ho potuto notare che non ero il solo estraneo a partecipare a un momento così bello e familiare, e ciò mi ha ancora di più confermato nell'apprezzare l'affabilità e la capacità di accoglienza dei fedeli di Collebeato. Che il Signore e la Madonnina della Calvarola benedicano tutti e ciascuno secondo le proprie necessità.

Mons CLAUDIO RAIMONDO

Da molti anni durante questa giornata religiosa si è sviluppata sempre più una sorta di festa parallela che coinvolge a vari livelli gli organizzatori ed i moltissimi fedeli che frequentano il nostro Santuario. L'iniziativa è promossa da alcuni concittadini delle contrade adiacenti il Santuario e, in accordo con il Parroco, si è man mano sviluppata su quattro direttrici diverse:

1. La cerimonia religiosa, imperniata esclusivamente all'interno del Santuario, che vede coinvolto il nostro Clero, le persone che si occupano delle pulizie e degli addobbi floreali e una decina di concittadini che realizzano, cominciando circa sei mesi prima, gli omaggi che vengono distribuiti gratuitamente dopo le funzioni religiose.

2. Pesca e lotteria di beneficenza, per la raccolta di fondi destinati alla manutenzione ordinaria del Santuario. Questo ambito richiede un lavoro di ricerca ed organizzativo costante per circa dieci mesi nell'arco dell'anno ed è seguito da alcune persone che si occupano della reperibilità dei premi, dello stoccaggio e del confezionamento fino alla consegna degli oggetti ai vincitori.

3. Addobbi floreali esterni per la contrada e il Santuario. Negli ultimi due anni questa iniziativa sta vistosamente crescendo coinvolgendo sempre più persone, creando tutt'intorno al Santuario una piacevole

coreografia molto apprezzata dai visitatori e dai fedeli.

4. Rinfresco ed intrattenimento di fine Festa, aspetto che come i punti 2 e 3 è molto legato all'andamento meteorologico, determinante per la partecipazione della gente e la buona riuscita delle iniziative.

Tenere in piedi una festa così, con tutte le iniziative intraprese, vista dalla parte degli organizzatori e di chi ha partecipato ai lavori a vario livello, non è cosa facile ma il grosso sostegno morale della partecipazione e della presenza attiva dei molti concittadini che hanno donato i loro beni e il loro tempo, costituiscono di fatto lo stimolo per continuare.

Collaborare fra di noi senza darci una etichetta o ruoli di comando ha fatto sì che siano nate nuove amicizie ... e chissà che la festa nel futuro possa mirare a nuovi traguardi.

Un ringraziamento da parte nostra va a tutte quelle persone che con le loro donazioni hanno permesso la realizzazione della pesca, della lotteria e del rinfresco. Un ulteriore ringraziamento ai nostri Sacerdoti per le funzioni religiose, alle signore che tutto l'anno tengono pulito il Santuario e all'Amministrazione Comunale per la collaborazione dimostrata. Non ci dimentichiamo anche di tutti quelli che con il loro assiduo impegno hanno collaborato a vario livello, per cui GRAZIE a tutti di cuore.

Gli Organizzatori





Un'estate sottosopra - Grest 2010

“Come in cielo, così in terra: possiate mettere sottosopra le vostre comunità e il vostro stare insieme porti un po' di cielo in questo mondo a volte così stanco!”

Questo l'augurio di Mons. Francesco Beschi per tutti gli oratori lombardi che come noi si stavano preparando a vivere l'esperienza del Grest.

L'avventura dei bambini quest'anno è iniziata il 14 giugno, subito dopo la fine dell'anno scolastico ma quella di animatori ed educatori ha preso inizio molto prima perchè anche se il Grest sembra una giocosa esperienza estiva, in realtà richiede una grande

organizzazione. I nostri adolescenti infatti hanno partecipato a degli incontri serali di formazione e hanno preparato giochi e attività per le tre settimane.

Come ogni anno si sono alternate giornate in oratorio, dove chi voleva poteva usufruire del servizio mensa, e gite a piedi o in pullman.

Purtroppo durante i primi giorni il tempo non ci è stato favorevole e i bambini ricorderanno molto bene l'acquazzone che ci ha accompagnato fino a Bergamo al Parco delle Cornelle!

Nonostante i mille inevitabili imprevisti il gruppo animatori, unito e affiatato, se l'è cavata alla grande!

Per fortuna le altre due settimane sono state all'insegna del bel tempo, ci hanno permesso di trascorrere intere giornate all'aperto, nei parchi Polivalente e Castelli, e di rinfrescarci nelle piscine delle Vele e del Cavour.

Un grandissimo ringraziamento va alle mamme che, numerose, ci hanno aiutato per i laboratori pomeridiani, ci hanno preparato un'inaspettata merenda con pane e nutella e hanno cucinato la cena per la sera della festa finale.

Bisogna ricordare la quotidiana preghiera mattutina degli animatori preparata da don Giuliano che ci ha seguiti in tutte le gite.

Responsabile del Grest è stata Maura, educatrice del CAG di Collebeato, vicina a noi fin dalle prime riunioni.

E' stata una presenza sempre allegra che già alle otto del mattino accoglieva ragazzi e genitori con un grande sorriso.

Don Roberto, che ha reso possibile la buona riuscita di queste settimane! Senza di lui tutto questo non ci sarebbe stato.

Sempre pronto alla battuta e allo scherzo con tutti si occupava dell'arduo compito di ricevere i genitori per le iscrizioni e conduceva la preghiera dei bambini.

Da dietro le quinte sono stati presenze fondamentali per noi Gabriella e Raffaello, vicini per la formazione e l'organizzazione iniziale e sempre disponibili ad ascoltarci.

M&C



Festa dell' Oratorio 2010



Era da qualche tempo che non si vedeva una così forte partecipazione alla Festa dell'Oratorio!

La formula adottata è stata simile a quella delle feste passate ma quest'anno ci sono state alcune novità. In "primis" ha riscosso un grandissimo successo il torneo di calcio-balilla umano per grandi e piccini, che ha occupato l'intera giornata di sabato.

Nel pomeriggio si sono sfidate le squadre di elementari e medie che la sera hanno lasciato campo libero ad adolescenti e "non-più-giovani"; con semplici giochi sia "calciatori" che spettatori si sono divertiti riscoprendo il piacere dello stare insieme.

Com'è tradizione la Festa dell'Oratorio è iniziata nel ricordo dei molti giovani defunti della nostra Parrocchia con la Santa Messa del giovedì sera.



Venerdì si è poi entrati nel vivo con una serata all'insegna della musica e con l'apertura dello stand gastronomico che è rimasto aperto tutti e tre i giorni.

Domenica consueto appuntamento con il "pranzo insieme" e a seguire la tombola con premi offerti dai commercianti della zona. Fortunatamente il bel tempo ci ha accompagnati per tutta la giornata, permettendo ai bambini di divertirsi con i giochi organizzati nel pomeriggio dagli animatori e agli appassionati di ballo di scendere in pista durante la serata. Molti sono i commenti positivi delle persone che hanno partecipato colpite dall'allegria che ha invaso il nostro oratorio. Per chi non lo sapesse, come "Oratorio Collebeato" è attivo un profilo su Facebook dove vengono pubblicate foto e informazioni riguardanti le iniziative della Parrocchia. Sulla festa di settembre



qui si possono leggere opinioni positive, solo per citarne alcune: "finalmente ho rivisto in oratorio tanti bambini piccoli e grandi giocare spensierati e felici con i mitici animatori vecchi e giovani. Siete stati tutti fantastici!", "non ricordavo l'emozione di una festa così da anni. complimenti ragazzi!", "bella serata e fantastico gioco! complimenti agli organizzatori e...la nostra squadra è già pronta per il prossimo torneo!"

Bisogna ricordare l'impegno dei molti volontari e collaboratori che hanno reso possibile la buona riuscita della Festa.

Sperando che l'entusiasmo non vada scemando durante l'inverno confidiamo che questo successo possa ripetersi a giugno!

Michela e Sara



Uno sguardo a chi ci sta accanto!

L'iniziativa di solidarietà è da sempre, per la nostra esperienza di Azione Cattolica, uno spazio importante da concretizzare anno per anno perchè ci stimola a guardarci attorno, a non appiattirci sui nostri desideri e sui nostri interessi, ci aiuta a conoscere fratelli che nella loro vita affrontano serie difficoltà e ci chiama a condividere, a mettere cioè qualcosa di nostro in comune con gli altri. L'iniziativa di solidarietà di quest'anno, in collaborazione con la Caritas parrocchiale, si chiama "uno sguardo a chi ci sta accanto". La novità è che quanto raccolto dalle offerte viene redistribuito e donato alla "nostra gente", alla gente di Collebeato che in questo particolare momento si trova in difficoltà. L'idea è nata in seguito ad un incontro del gruppo giovani con il Sig. Marco Cattafi (ufficio servizi sociali del Comune) sulle povertà a Collebeato che si è svolto nel mese di marzo del 2009. Da quell'incontro è emerso come le situazioni di difficoltà a Collebeato stavano aumentando. La crisi economica e finanziaria e la conseguente perdita di posti di lavoro stava iniziando a far sentire i suoi effetti. Il protrarsi della cassa integrazione per lunghi periodi e l'aumento dei licenziamenti avevano iniziato a riguardare anche le fabbriche del bresciano coinvolgendo uomini e donne del nostro paese, papà, mamme e famiglie. L'iniziativa è partita dunque così, dal desiderio di condividere la fatica di nostri compaesani. Non è "solidarietà chiusa" o "restrizione della solidarietà solo ad alcuni"...no... la solidarietà è sempre apertura verso l'altro, è sempre uno sguardo di accoglienza verso gli altri, uno sguardo vero. Il titolo del progetto vuole proprio indicare lo stile dell'iniziativa: "uno sguardo...a chi ci sta accanto". Siamo stimolati ad alzare gli occhi per cogliere la presenza di qualcuno che ci sta accanto e che probabilmente sta cercando proprio il nostro sguardo, il nostro sostegno per ripartire, per ri-progettare il proprio presente e per ricominciare a sperare nel futuro. Attraverso il progetto "uno sguardo a chi ci sta accanto" la comunità di Collebeato sta vivendo un'esperienza straordinaria, ricca e controcorrente...un'esperienza profonda di comunità. Ciò che è avvenuto in questi mesi è molto significativo: famiglie che hanno avuto la possibilità di donare e famiglie che hanno avuto la possibilità di ricevere hanno dato vita ad uno stile di condivisione tra compaesani, a quello stile che deve caratterizzare una comunità.

Forse è qualcosa di piccolo, di molto piccolo... Forse, inconsapevolmente, stiamo dicendo che la crisi economica si può risolvere... Forse la gente di Collebeato sta dimostrando che si può ripartire verso una nuova condizione sociale che può assumere in

maniera decisa e centrale lo stile della solidarietà... Non c'è futuro senza solidarietà e non c'è solidarietà vera senza sobrietà...la sobrietà non intesa come calcolo e rinuncia, ma come atteggiamento di consapevolezza del limite per creare spazio agli altri, la sobrietà di chi non espande i propri bisogni sino all'eccesso perchè anche altri possano abitare dignitosamente la terra, di chi risparmia non per mettere via per sè, ma per condividere quello che può. Per noi che stiamo vivendo questa esperienza dal punto di vista di chi raccoglie le offerte, incontra le persone, valuta come distribuire le risorse è un'esperienza forte, è un'esperienza di vita. E' bello notare la fiducia e l'interesse della gente per questo progetto, le tante persone che ci hanno contattato, che ci hanno donato la loro offerta...associazioni del paese che hanno addirittura destinato tutto il ricavato di importanti iniziative o manifestazioni. Molto significativo per noi è anche incontrare le persone, ascoltare i loro racconti di vita concreta, offrire quel poco che possiamo sia in termini di sostegno morale che di sostegno economico. Volendo fornire anche qualche dato numerico, da febbraio 2010 ad oggi (l'iniziativa è partita ufficialmente il 7 febbraio 2010 con il banchetto in piazza) abbiamo raccolto, attraverso le donazioni "una tantum" e le sottoscrizioni mensili circa 16.000 euro. Abbiamo sostenuto una quindicina di famiglie attraverso la fornitura di pacchi alimentari, il pagamento di bollette dell'elettricità o del gas, il contributo per spese di affitto o altre spese legate all'istruzione dei figli. Ora l'iniziativa continua, continuiamo a raccogliere fondi nelle due modalità proposte della donazione "una tantum" o della sottoscrizione mensile così come proseguono la collaborazione e il confronto con i Servizi Sociali del Comune, attraverso Marco Cattafi, che ringraziamo per la preziosa disponibilità. Con sincerità profonda esprimiamo infine un grosso GRAZIE, soprattutto a nome di coloro che hanno beneficiato di "uno sguardo", a tutti i cittadini e associazioni che hanno offerto e che stanno continuando ad offrire. Le famiglie che abbiamo incontrato, oltre ad aver ricevuto un aiuto economico, hanno sentito la vicinanza e il sostegno della comunità, uno stimolo, un incoraggiamento importante per continuare a guardare al futuro con speranza.

Per informazioni e adesioni:

- Angelo Mazzolini (tel. 335.7979362)
 - Raffaello Raccagni (tel. 3396880103)
 - Sig.ra Imperia Almici (tel. 030.2511134)
- Segreteria Canonica

Angelo e Raffy

Da una delle persone che stiamo aiutando abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamenti che di seguito riportiamo:

Brescia, Agosto 2010

Sono veramente grata a tutte le persone di Collebeato che hanno contribuito ad aiutarmi in questo periodo tanto difficile della mia vita. A tutti coloro, chiunque essi siano, auguro di cuore tante cose belle e infinita serenità. Non dimenticherò mai questo gesto a me rivolto e ne sarò riconoscente per tutta la vita. Ringrazio anche coloro che mi hanno dato l'opportunità di conoscere questa associazione e con il cuore in mano saluto. M.!

Bazzano: un paese di nome Speranza

Bazzano: una parola che ai più non dice niente ma che gli abruzzesi ha un grande significato: SPERANZA. Ebbene si perchè Bazzano è il paese dove, il governo ha costruito le case antisismiche per i cittadini dell'Aquila, a cui il terremoto ha portato via tutto.

Quando ci hanno proposto l'esperienza "Abruzzo", subito abbiamo accettato con entusiasmo; man mano che le settimane passavano e ci avvicinavamo alla partenza e che facevamo gli incontri di formazione però, venivano alla mente molti pensieri: se non fossimo in grado? Se non sapessimo come porci con persone che hanno sopportato tutto ciò? Se la nostra presenza non fosse vista di buon occhio? Tutti pensieri che sono svaniti nel mettere il primo piede su terra abruzzese, quando siamo stati accolti dalle famiglie che ci avrebbero ospitato per i due giorni seguenti. Ci siamo presentati e subito ci hanno mostrato orgogliosi le loro nuove case, abbiamo parlato e poi siamo partiti; direzione Aquila centro, la zona più martoriata dal sisma. Arrivati la subito l'atmosfera è cambiata radicalmente, edifici distrutti, palazzine e abitazioni rase al suolo e numerosi presidi e mezzi militari danno l'idea di una città in guerra. Ci portano a vedere le loro vecchie case, spiegandoci che non possono più tornarci dal sisma e che chissà quando potranno tornare a vederle dall'interno, e prendere le loro cose prima che vengano rubate dagli "sciacalli".

Ritorniamo ora a Bazzano, dove ci sistemiamo e cominciamo a conoscere le famiglie, ci mettono subito a nostro agio, cominciamo a parlare e loro ci raccontano di quella maledetta sera, di come si sono comportati e di come son riusciti a ripartire, poi ci chiedono di parlargli di Brescia e di Collebeato, e mentre ceniamo andiamo avanti a discorrere amabilmente. Dopo cena ci aspetta una serata nella "tenda amica" l'unico posto in cui giovani e meno giovani possano trovare un punto di relax nella nuova Bazzano; animiamo la serata con un Karaoke, e se inizialmente la gente è un po' diffidente e non canta, a fine serata dobbiamo allontanarli dai microfoni spiegando che è tardi e non si può andare oltre con la musica. Tutti ci dirigiamo verso le nostre case per coricarci, perchè l'indomani ci aspetta una giornata intensa.

La Domenica mattina ci svegliamo presto e dopo la colazione ci rincontriamo con gli altri ragazzi e ci dirigiamo verso una "chiesetta" di legno costruita poco lontano dal centro abitato. Qui animiamo la Messa mattutina con canti e preghiere e subito dopo facciamo ritorno verso la "Tenda Amica" dove diamo una mano alle molte persone che si impegnano per adibire la tenda a Chiesa in quanto quel giorno la messa sarà celebrata dal vescovo ausiliario dell'Aquila. Durante la preparazione tanti ci chiedono di animare anche la Messa delle 11.00 e con l'aiuto di un gruppo di Bazzanesi formiamo un piccolo coro con il quale ravviviamo la celebrazione eucaristica. Alla Messa segue un momento di comunione e discussione con la gente del luogo, momento molto importante per gli abruzzesi che hanno così modo di conoscersi meglio.

Successivamente, con la fame che comincia a farsi sentire, ci ritiriamo con le rispettive famiglie negli appartamenti dove condividiamo il pranzo in armonia, ridendo, scherzando e chiacchierando allegramente per diverso tempo.

Verso le tre poi ci rechiamo nuovamente alla tenda- oratorio dove ci organizziamo per far giocare i bambini che, diversamente non avrebbero altro modo per passare una domenica pomeriggio. Una delle nostre paure era che a questi giochi avrebbero partecipato solo pochi bambini, ma invece dopo qualche gioco abbiamo visto che il numero di partecipanti cresceva e ci siamo divertiti così per un paio d'ore.

Poi però è arrivata l'ora del ritorno e con questo il triste momento dei saluti. Da parte loro i Bazzanesi che ci hanno ospitato, ci hanno molto ringraziato per la nostra, seppur piccola, disponibilità e compagnia; in realtà siamo noi che dobbiamo ringraziare loro per averci fatto vivere un'esperienza unica ed irripetibile e per averci fatto riflettere, lungo la via del ritorno, sulla fortuna che abbiamo ad avere una casa, una famiglia e dei punti di riferimento.

Questo week-end speciale ci ha mostrato che spesso noi pensiamo che per raggiungere chi ha bisogno dobbiamo fare grandi viaggi e andare lontano, ma in realtà basta guardare vicino a noi per trovare persone in difficoltà a cui serve qualcuno che dimostri loro vicinanza e affetto. Davide e Gabriele



S.O.S. Organista e Cantori cercasi!

La ripresa delle attività della Corale Parrocchiale dopo la pausa estiva è, ogni anno, motivo di incertezza, dubbio e preoccupazione. Al primo incontro dopo l'estate, ci si conta, si spera che l'assenza di alcuni coristi sia dovuta ad una temporanea indisposizione e non ad una scelta di rinuncia.

Siamo un gruppo di poco più di una ventina di persone di buona volontà e di una certa età che, da Settembre a Maggio, ogni martedì sera alle venti e trenta si ritrova in canonica per due ore di prove con la finalità di animare i momenti forti dell'anno Liturgico preparando alcuni canti di un repertorio che ogni anno, di pari passo col numero dei pur volenterosi cantori, si va assottigliando.

Ci dirige la Maestra Anna Nolli che ringraziamo per la grande disponibilità e pazienza. Dallo scorso anno abbiamo dovuto rinunciare alla preziosa collaborazione del Maestro organista Sergio Dallera e siamo costretti a provare con l'ausilio del computer con tutte le limitazioni e i disagi che ne derivano.

Avvertiamo da tempo la necessità di un ricambio generazionale che rimarrà purtroppo un'utopia per il semplice motivo che i nostri giovani non vengono educati all'ascolto e, ancor meno, al canto di questo tipo di musica. Questo non significa che la Corale Parrocchiale di Collebeato si

debba sciogliere. Confidiamo infatti che tra gli adulti ci sia qualcuno, forte di una buona intonazione e di una bella voce, che si possa avvicinare e appassionare a questo tipo di canto. Lo attendiamo a braccia aperte. Saremmo oltremodo contenti se qualcuno che conosce la musica e sa suonare una tastiera si mettesse gentilmente a disposizione per accompagnarci



durante le prove.

Ho letto recentemente la bellissima lettera pastorale del nostro Vescovo "Tutti siano una cosa sola" dove Mons. Monari, fra le tante riflessioni, sottolinea come i beneficiari dell'Amore di Dio non siano solo i Credenti ma indistintamente tutti gli uomini del mondo, Atei compresi.

La differenza fra Credenti e

Atei, spiega Mons. Monari sta semplicemente nel fatto che i Credenti, a differenza degli Atei, sono consapevoli di ricevere questo Amore e sono pertanto chiamati a dare una risposta consapevole.

Ecco che allora anche il servizio di volontariato nell'ambito dell'animazione delle Celebrazioni Liturgiche potrebbe essere una delle molteplici opportunità per una risposta consapevole da parte dei credenti che, in considerazione del delicato periodo che la Chiesa sta attraversando, prendono coscienza del ruolo sempre più di responsabilità e di complementarietà che, nella vita della stessa, come laici, sono chiamati a interpretare.

Confidiamo che queste riflessioni di Mons. Monari riescano a fare breccia sulla pigrizia e sull'indifferenza che spesso soffocano le potenzialità presenti all'interno delle varie Comunità permettendo, a chiunque lo desideri, di mettere le proprie capacità e specificità al servizio della Comunità

Parrocchiale nei molteplici ambiti di Volontariato presenti nella stessa.

La Corale Parrocchiale ringrazia anticipatamente chiunque vorrà accogliere questo appello e rinnova il proprio impegno per dare continuità ad una tradizione che da sempre è attiva ed apprezzata nella nostra Comunità. *L.R.*

ACSHOW per sentirsi parte di una famiglia!

Lo scorso 8 maggio alle ore 20.30 tutto lera pronto...dopo mesi di duro lavoro ce l'abbiamo fatta a vincere la nostra sfida: inventare, organizzare, provare e inscenare uno spettacolo!! E che spettacolo!!! Un grande momento di festa che ha coinvolto tutta l'Azione Cattolica, dai piccolissimi ai ragazzi dell'ACR, dai giovanissimi ai giovani fino agli adultissimi...e soprattutto chi dell'AC non fa parte, ma che in qualche modo ne viene a contatto!!

A essere sincera quando abbiamo (con gli educatori) avuto questa pazzesca idea, nel lontano dicembre, non avrei mai pensato che davvero ce l'avremmo fatta a fare tutto...e soprattutto che sarebbe andato così bene!!

Sorge una domanda...perché tutto questo? Ci siamo domandati: cosa è per noi l'AC? E gli altri, in particolare i genitori dei bambini dell'ACR, cosa sanno? Come la sentono e la vivono? Come eravamo e come siamo diventati dopo 17 anni nella nostra parrocchia?

Per dare una risposta a queste domande, abbiamo creato uno spettacolo dove ognuno potesse essere protagonista e raccontare il suo essere parte dell'AC.

Ma in fondo, cos'è l'Azione Cattolica? La risposta più semplice e bella, è quella che Vittorio Bachelet (già presidente dell'Azione Cattolica Nazionale e vicepresidente del CSM, ucciso dalle Brigate Rosse nel 1980) dà alla domanda: che cos'è l'Azione Cattolica? "Ne abbiamo parlato molto ma

mi pare che sia soprattutto una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore...che sono amici".

È proprio così, l'AC non è altro che una grande famiglia, con i piccoli, i giovani e gli adulti, dove ognuno ha un suo posto, dove ognuno si sente accolto, si sente a casa, dove ci si può confrontare e crescere. Non siamo né più belli né più bravi degli altri, siamo



semplicemente cristiani che ci mettiamo in cammino insieme cercando di vivere il Vangelo ogni giorno e portarlo agli altri, partendo dalla nostra comunità!

Grazie a tutte le "menti" che hanno ideato lo spettacolo e a tutti quelli che si sono messi in gioco per l'ottima riuscita della festa...un grazie a don Roberto per il suo sostegno...e grazie al numerosissimo pubblico!

Alla prossima!

Barbara

Un Campo Scuola Diocesano per allargare gli orizzonti

Un'esperienza arricchente ed indimenticabile è senza dubbio quella che ho vissuto la settimana fra il 24 luglio e il 31 luglio 2010 a Malonno nel campo scuola diocesano per i giovanissimi di AC.

È stata una settimana di approfondimento e maggior conoscenza di se stessi e della propria personalità all'insegna del divertimento, della vera preghiera e dialogo con Dio oltre che uno stimolante lavoro di rafforzamento del proprio senso del dovere e della responsabilità.

La settimana è stata ben strutturata e ogni giorno trattavamo un argomento e tema diverso,

dall'amicizia alla vocazione, dalla chiesa alla scuola: con il supporto di scenette e laboratori riuscivamo a scavare dentro di noi. Questo ci ha permesso di conoscerci meglio e di scoprire e valorizzare i pregi di ognuno per poterci meglio apprezzare a vicenda e permetterci di gettare le basi di una bella amicizia.

Un ringraziamento particolare a Don Giovanni che con la sua grinta e allegria, ma con la massima serietà, insieme a tutti gli eccezionali educatori ha reso questa settimana un'esperienza indimenticabile. Grazie di cuore anche a tutti i compagni di viaggio per le belle relazioni instaurate.

Assolutamente da rifare!!!

Alice



Anagrafe Parrocchiale

Defunti

31/2009 Dassa Alessandro	di anni 81	10/2010 Basilisco Tomasina	di anni 91
32/2009 Facuetti Lucia	di anni 82	11/2010 Rodella Pietro	di anni 83
33/2009 Raccagni Angela	di anni 80	12/2010 Peli Maria Luisa	di anni 80
01/2010 Scolari Elisabetta	di anni 86	13/2010 Palamidese Bruno	di anni 72
02/2010 Zaglio Teresa	di anni 99	14/2010 Previcini Giuliano	di anni 57
03/2010 Usardi Adele	di anni 82	15/2010 Ambrosi Giacomo	di anni 68
04/2010 Ghianda Renzo	di anni 73	16/2010 Zinghini Maria Giuseppa	di anni 85
05/2010 Forti Martino	di anni 58	17/2010 Podavini Caterina	di anni 79
06/2010 Lussignoli Massimo	di anni 47	18/2010 Gozetti Faustina	di anni 91
07/2010 Lorandi Angelo	di anni 88	19/2010 Bono Maria	di anni 85
08/2010 Tregambe Laura	di anni 87	20/2010 Desogus Lucia	di anni 63
09/2010 Nicolini Gabriella	di anni 57		

Matrimoni

10/2009 Colle Alessandro	con	Castrezzati Francesca
01/2010 Capretti Flaviano	con	Vittorielli Elena
02/2010 Prandelli Cristian	con	Pedrini Elisa
03/2010 Adami Andrea	con	Gussago Alessandra
04/2010 Ontini Eric	con	Tavecchio Sara
05/2010 Merlo Fabio	con	Paracchini Marcella
06/2010 Cottali Andrea	con	Maggiori Antonella
07/2010 Vivenzi Dario	con	Russo Elisa
08/2010 Milito Giuseppe	con	Di Stasio Assunta

Battesimi

01/2010 Giaconia Emma	di Mario	e Agosti Monica
02/2010 Bona Pietro	di Vittorio	e Benedetti Francesca
03/2010 Festoni Stefano	di Paolo	e Caldera Stefania
04/2010 Santamato Paolo	di Vito	e Prandelli Evelin
05/2010 Zaneti Gian Battista Dedier Giuseppe	di Davide	e Baert Virginie
06/2010 Lombardi Lorenzo	di Michele	e Vanzini Veronica
07/2010 Veccia Filippo	di Luigi	e Paganin Chiara

Segue Battesimi

08/2010 Scroffi Mattia	di Ivano	e Piccinotti Ilaria
09/2010 Rigosa Gaia	di Giuseppe Andrea	e Rota Roberta
10/2010 Ronchi Lorenzo	di Roberto	e Melzani Silvia
11/2010 Raccagni Maddalena	di Raffaello	e Frassine Sara
12/2010 Cadei Lorenzo	di Cristian	e Scarabelli Margherita
13/2010 Magni Sabrina	di Massimo	e Razzini Raffaella
14/2010 Benedetti Davide	di Andrea	e Maggioni Nadia
15/2010 Salvi Alessandro	di Ugo	e Apostoli Cristina
16/2010 Micich Riccardo	di Massimo	e Scalini Lucia
17/2010 Benedetti Laura	di Daniele	e Elisetti Alessandra
18/2010 Marcolin Marta	di Cristian	e Muchetti Elena
19/2010 Pinna Cloe	di Roberto	e Aliprandi Paola
20/2010 D'Alesio Giorgio	di Andrea	e Castrezzati Manuela
21/2010 Rigosa Asia	di Michele	e Albertini Elisa
22/2010 Rizzo Albert	di Alessandro	e Habtay Zewdi
23/2010 Bettoni Emma	di Marco	e Barbieri Desiré
24/2010 Basile Alessandro	di Vincenzo	e Abolis Laura



Informazioni utili

Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
Ore 08,30 Casa di Riposo
Ore 09,30 Parrocchia
Ore 11,00 Parrocchia
Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia:

030-2511134
(Lun-Mar-Ven dalle 15,30 alle 17,30
Mer dalle 9,30 alle 11,30)

Segreteria Oratorio:

030-2511139
(Lun-Ven dalle 15,00 alle 18,30
Sab dall 14,30 alle 17,00)

Frequenza Radio Parrocchiale Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
Collebeato 22 Settembre 2010

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI



Programmazione Ottobre 2010

GASSF - Gruppo Amici Sala San Filippo
CINEMA SAN FILIPPO NERI
COLLEBEATO (BS) - Via Borghini, 7



SHREK e vissero felici e contenti

Regia: **Mike Mitchell**
Genere: **Animazione, Avventura**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Dream Works Animation**
Distributore: **Universal Picture Italia**
Durata: **93 minuti**

Sabato 2 Ottobre ore 21,00

Domenica 3 Ottobre ore 15,00 - 17,30



SANSONE

Regia: **Tom Dey**
Genere: **Commedia**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Davis Entertainment, Intrigue**
Distributore: **20th Century Fox**
Durata: **88 minuti**

Sabato 9 Ottobre ore 21,00

Domenica 10 Ottobre ore 15,00 - 17,30



TOY STORY 3 La Grande Fuga

Regia: **Lee Unkrich**
Genere: **Animazione**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Pixar Animation Studios**
Distributore: **Walt Disney Studios Motion Picture**
Durata: **109 minuti**

Sabato 16 Ottobre ore 21,00

Domenica 17 Ottobre ore 15,00 - 17,30

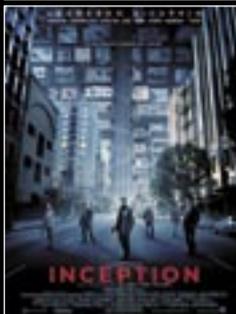


L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA

Regia: **Mike Mitchell**
Genere: **Animazione, Avventura**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Dream Works Animation**
Distributore: **Universal Picture Italia**
Durata: **93 minuti**

Sabato 23 Ottobre ore 21,00

Domenica 24 Ottobre ore 15,00 - 17,30



INCEPTION

Regia: **Christopher Nolan**
Genere: **Fantascienza, Thriller**
Nazione: **U.S.A.**
Produzione: **Syncopy**
Distributore: **Warner Bros Pictures Italia**
Durata: **148 minuti**

Sabato 30 Ottobre ore 21,00

Domenica 31 Ottobre ore 17,30 - 21,00

Lunedì 1 Novembre ore 17,30

PREZZI: Adulti € 5,00 - Ragazzi (fino alla 3a media compresa) € 3,00